

Informazione e scienza Il concorso dell'Airc Una metafora per la ricerca

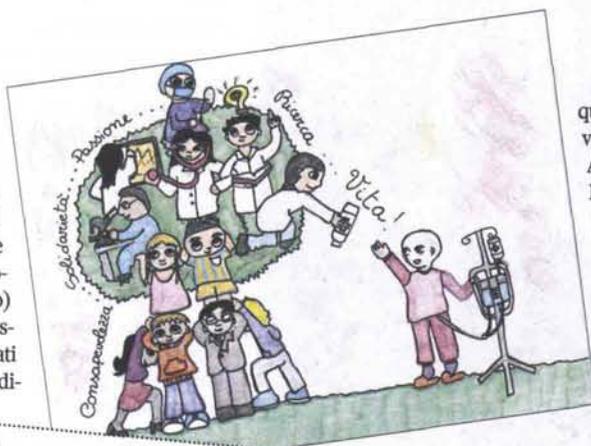
# La lotta contro il cancro comincia a scuola

Premiati testi, foto, disegni e video degli studenti su malattie e cure. Sono stati selezionati sul web da oltre **28mila** persone

di **Michela Moretti**

**A**dolescenti e tumori hanno fortunatamente poco da spartire. Due iniziative avvicinano però i ragazzi all'"universo cancro" con l'intento di sensibilizzarli e informarli perché, come ben sintetizza il progetto dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) nelle scuole, «il futuro comincia in classe». Così il 21 marzo a Milano sono stati premiati i ragazzi vincitori della terza edizione del concorso *Una metafora per la ricerca*, che ha l'obiettivo di rendere noti gli sviluppi degli studi sul cancro a studenti degli istituti superiori. I partecipanti sono stati selezionati sul web da oltre 28mila persone. I cinque elaborati più votati per ogni categoria sono poi stati giudicati da una giuria di esperti. I vincitori avranno l'opportunità di trascorrere un'intera giornata con i ricercatori dell'IFOM, Istituto FIRC di oncologia molecolare di Milano.

Sono stati assegnati sei riconoscimenti e sette menzioni speciali. Per la fotografia (con un fiore sbocciato in un ambiente buio, dove si intravedono solo foglie appassite) ha vinto Valentina Colagrossi (Liceo scientifico "P. Ruffini" di Viterbo) per l'eloquenza del contrasto tra vita e morte, che rimanda con forza all'idea di speranza contenuta nella ricerca. Il premio per il disegno è andato a Federica Colombo (ITCG "A. Mapelli" di Monza), con la speciale raffigurazione di un albero, simbolo di vita, che racconta l'evoluzione dei valori di consapevolezza, solidarietà, ricerca come restituzione di vita al paziente oncologico. Il riconoscimento di testo migliore è stato assegnato a Teresa Lucifora (Liceo scientifico "G. Berto" di Vibo Valentia), che ha paragonato il cancro a una fitta nebbia che oscura il futuro del malato e ha evidenziato come solo la ricerca possa restituire la speranza e gli obiettivi futuri ai



**Il cancro appanna gli obiettivi della vita, la Ricerca li mette a fuoco.**



**Immagini vincenti.** In alto, il disegno di Federica Colombo, al centro, il testo di Teresa Lucifora, qui sopra, la foto di Valentina Colagrossi. Nella categoria video sono stati premiati Filippo Pesaresi, che ha vinto anche il Gran Premio della Giuria, ed Eva Mascolino, vincitrice del premio speciale Airc.

pazienti. Miglior video è stato quello di Filippo Pesaresi (Liceo di Stato "C. Rinaldini" di Ancona), che si è aggiudicato anche il Gran Premio della Giuria raccontando, attraverso dettagli senza apparente importanza della

quotidianità, il valore della vita. Infine, il Premio speciale Airc è andato al video di Eva Mascolino (Liceo classico "N. Spedalieri" di Catania), che ha raccontato la storia della ricerca come strategia vincente per sconfiggere l'esercito di cellule tumorali in attacco al Dna.

«Coinvolgere i ragazzi è fondamentale per il loro futuro», commenta An-

drea Ferrari, oncologo pediatra all'Istituto Tumori di Milano (Int), fra gli organizzatori del convegno *Sport, moda e chemio: l'universo degli adolescenti malati di tumore*, tenutosi a Milano nei giorni scorsi. È importante sia per la prevenzione, spiegando che circa un terzo dei tumori può essere evitato con una corretta alimentazione, non fumando, facendo sport ed evitando il sovrappeso, e anche perché, sebbene in Italia si registrino all'anno solo un migliaio di casi di cancro fra i 14 e i 19 anni, troppo spesso si arriva in ritardo alla diagnosi e ai centri di cura giusti. Sensibilizzare i giovani è di grande aiuto perché con cure tempestive spesso si può guarire e avere una vita normale». L'idea è fare in modo che chi cerca notizie su una patologia rara come i tumori nei teenager trovi subito risposte adeguate e arrivi il più in fretta possibile in un centro di cura qualificato, «senza spaventare nessuno, perché è giusto che l'adolescenza resti l'età della spensieratezza», sottolinea Maura Massimino, direttore della pediatria dell'Istituto Nazionale dei tumori. «Vogliamo solo dare informazioni corrette, raggiungendo i più giovani usando il loro linguaggio, come i video su YouTube che presto raccoglieremo in una videoteca virtuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA